ANNO XXIV. Giovedì, 11 Maggio 1871 N. 130

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 10 maggio

COME SI PROVVEDE?

Fra la Commissione della Camera, che raggranellando con molto studio alcune lievi imposte, riesce a presentare una somma di otto milioni, della cui esazione non sappiamo chi vorrebbe farsi garante, ed il ministro di finanza che insiste chiedendone 21, non è facile trovare un termine di accordo.

La Commissione presenterà alla Camera le sue proposte, il ministero ripeterà che non bastano; i deputati dovranno decidere.

È una condizione assai spiacevole sotto ogni aspetto. È spiacevole dal lato della finanza, perchè la quistione più grave ed importante che mai possa interessare il paese, quella del bilancio, non deve trascinarsi insoluta per settimane e mesi, nè può risolversi in modo parziale, con mezzi escogitati quasi improvvisamente e per conseguenza assai imperfetti. È spiacevole dal lato politico, perchè davvero chi non vede che la stagione e le circostanze sono contrarie ad una discussione di finanza che si converta in discussione politica? Quanti sono nella Camera i deputati così indifferenti e spensierati che non si commuovano alla minaccia d'una crisi ministeriale alla vigilia del trasferimento della sede del governo a Roma? E chi vorrebbe assumerne la responsabilità verso il paese?

Ma questa condizione a tutti nota della Camera, potrebbe mai giustificare il ministro che se ne volesse giovare per fare una pressione sull'animo di lei e spingerla a dare un voto favorevole a provvisioni a cui essa ripugna e che il paese ha già condannate?

L'on. Sella non potrebbe di certo abusare di questa condizione eccezionale, per ritornare alla sua proposta del decimo. Ogni pressione è una violenza, che indebolisce così chi la compie come chi la subisce, e provoca tosto o tardi una reazione. Ciò sembra esser anche così bene avvertito dal ministro della finanza, che non ha esitato a rinunciare al decimo, veduta l'accoglienza che gli fu fatta.

Egli ha detto, è vero, di rinunciarvi, solo quando gli si fornisse per altra via la somma che gli abbisogna. Però chiunque ha fatto qualche studio di finanza non ignora che non è agevole lo scoprire ed ordinare delle tasse; siano pur piccole e lievi, si richiedono indagini lunghe, accurate, confronti, calcoli, considerazioni di finanza, di pubblica economia, di opportunità, di convenienza, di prudenza politica. Volendo far presto, si corre rischio di far male e di illudere sè ed altrui.

Ora il tempo manca assolutamente per un lavoro sì paziente ed importante. Chi ne dubitasse, la Commissione si è incaricata di disingannarlo; perocchè, dopo un mese di fatiche, a che è riuscita? A metter insieme 8 problematici milioni, nè da sè sola, ma col concorso del ministero della finanza.

Nè ora sarebbe più agevole cosa il cercare di ottenere qualche economia.

Il programma del ministro Sella non ha potuto compiersi interamente. Le nuove condizioni d'Europa, l'esperienza della guerra franco-germanica, la necessità di dare all'esercito un nuovo assetto, ciò ha impedito che le economie militari potessero più effettuarsi. Ma non c'erano soltanto le economie militari. Nel programma si faceva assegnamento sopra un risparmio di 2,700,000 lire nel bilancio dell'istruzione pubblica e di L. 2,300,000 nel bilancio di grazia e giustizia. Se questi 5 milioni d'economie si fossero potuti conseguire, la Camera si sarebbe avvicinata alla meta, chè avrebbe tra aumenti e riduzioni ben 13 milioni, per cui non resterebbero più che 8 per giungere a' 21, domandati dal ministro di finanza.

Ei ci pare necessario di ricordare questa parte del programma, perchè se le politiche vicende ci hanno costretti di dimezzarlo, più indeclinabile si fa l'obbligo di procurare di mandarlo ad effetto per tutto quello che non riguarda le spese militari.

Ma, volendo ora conciliare la Commissione ed il Ministero, ed evitare delle scosse che sarebbero perniciose alla vigilia del trasferimento della sede del governo, dove trovare un aumento d'entrata fuorchè nell'aumento d'imposte vigenti? E, non essendo il caso di sostenere il decimo sull'imposta fondiaria, a qual ramo d'entrata appigliarsi fuorchè all'imposta sui redditi di ricchezza mobile? Quest'imposta è condannata, nelle società democratiche, a venir per modo esagerata e falsata, che a lungo andare dovrà essere abbandonata. Il ministro Sella ha proposto di portarla a 14 40; si potrebbe accrescere sino al 15, quando si modificassero interamente le gradazioni delle varie categorie, affinchè i frutti del lavoro, dell'industria e de' capitali impiegati nel commercio o che facilmente si sottraggono alla tassa, e gli stipendi e le pensioni non venissero maggiormente aggravati. Però non chiudiamo gli occhi all'evidenza. Questi mutamenti ed aggravamenti dell'imposta della ricchezza mobile, diretti a colpire i redditi che non possono sfuggire al fisco, e sopratutto la rendita pubblica ed i proventi delle Società anonime, hanno un'azione deleteria sul credito. Non solo si sconta la tassa dell'oggi; si sconta altresì il temuto aumento del domani, e l'inquietudine non si potrà più dissipare che quando si verrà a togliere interamente l'imposta. Un sacrificio maggiore, ma che guarentisca da ogni aggravio avvenire, sarà sempre preferito da' possessori di rendita pubblica alla incertezza che oggi prevale ed al pericolo che l'empirismo dell'aumento decimale della tassa di ricchezza mobile diventi il fondamento della politica finanziaria.

Non crediamo che l'aumento d'un decimo e mezzo sulla ricchezza mobile sia facile ad ottenersi; ma crediamo sia meno difficile che non il decimo sulla fondiaria e l'aumento del prezzo del sale; sebbene questo per sè non sia di aggravio sensibile ad alcuno, non sarebbe tuttavia il caso di occuparsene nel giorno in cui si combatte e si respinge un aumento di carico sulla proprietà fondiaria.

D'altronde, ottenuto l'aumento della ricchezza mobile, il ministro di finanza non avrebbe ragione d'insistere per altri aumenti. Del 1871 non resta che un semestre, e le spese che il ministro della guerra può fare non saranno molte; forse non ascenderanno neppure alla metà della somma richiesta. Può darsi che vi sia aumento di spesa per altra parte; l'aumento del prezzo dei grani potrà cagionare una maggiore spesa al ministero della guerra. Ma questo dovrà apparir dal bilancio rettificato. Non c'è dubbio che se il Parlamento avesse già dinnanzi di sè il bilancio rettificato del 1871, il bilancio di prima previsione del 1872 e la situazione del tesoro, troverebbe un fondamento più sicuro a' suoi studi ed alle sue deliberazioni.

Ma appunto perchè questi mancano, conviene esaminar la quistione con calma e senza precipitazione di sorta. Non ci sembra faccia d'uopo di questi documenti per sapere che i 21 milioni, chiesti dal ministro Sella, occorrano veramente. Così bastassero! Però a compier il pareggio effettivo dovranno contribuire altri provvedimenti. La riforma della legge delle pensioni, il nuovo censimento de' fabbricati, il miglioramento de' vari servizi delle amministrazioni della finanza e la tassa del macinato possono procacciare all'erario un aumento sensibile di prodotti.

Noi vorremmo che si potesse pur ripristinare la nostra libertà d'azione nella revisione della tariffa doganale. Impariamo dagli Stati Uniti. Il trattato, di cui ieri è stata presentata la relazione alla Camera, ci dovrebbe essere di grand'ammaestramento. Gli Stati Uniti ricusano di vincolar la loro tariffa con trattati internazionali. Essi non fanno distinzione tra Stato e Stato. Le stesse merci, da qualsiasi paese provengano, sono soggette allo stesso dazio. Con tal mezzo sono riusciti a portare il prodotto delle dogane sino a circa 200 milioni di dollari, da 50 milioni, che davano prima della guerra. Fu un eccesso d'imposizione, che ha nociuto anche alle industrie nazionali, ed il governo ha mostrato d'intenderlo, facendo qualche riduzione. Ma la massima rimane immutata. Dinnanzi a questa massima, quale è la nostra politica? Diciamo anche noi agli Stati Uniti: Ebbene, sottoporremo noi pure i vostri prodotti alla tariffa generale? No, noi accordiamo agli Stati Uniti il trattamento della nazione più favorita, noi le concediamo i vantaggi concessi alla Francia col trattato del 1863. Nè gli Stati Uniti avevano torto di chieder questo trattamento, nè forse noi avremmo avuto ragione di ricusarlo, dacchè essi si sarebbero trovati in condizioni assai sfavorevoli nel commercio con l'Italia in confronto delle nazioni, alle cui merci noi applichiamo la tariffa convenzionale, mentre essi, dal canto loro trattano tutte le nazioni con la stessa misura e si tengono liberi da ogni estero legame. Questa quistione della tariffa doganale e delle convenzioni speciali è delle più importanti e vitali per la finanza.

Se abbiamo da sostenere nuove spese per l'esercito e la difesa del paese, bisogna pur cercare il modo di far fronte ad esse coi mezzi ordinari, secondo il principio affermato dall'on. Sella, e che deve essere la base della nostra politica finanziaria. Le dogane possono contribuire per una parte non piccola all'aumento delle entrate allorchè la tariffa venga con ponderatezza esaminata ed il governo sia più libero d'introdurvi le modificazioni richieste dai nostri interessi.

Al ministro della finanza non manca adunque copiosa materia di studi; ma finchè questi non siano compiuti, non si deve pretendere di raccoglierne i frutti. Per ora è necessario di contentarsi di quel poco che si può ottenere, senza turbar di nuovo le amministrazioni di finanza e sopratutto senza aggravar d'un nuovo decimo la proprietà fondiaria. Una transazione fra' contrari pareri, noi l'abbiamo additata. Ce n'ha una migliore? Attendiamo ci sia fatta conoscere e la discuteremo.

LE ABERRAZIONI DELLA COMUNE

Anche il *Monte di Pietà* di Parigi può dirsi basito sotto i colpi della Comune rivoluzionaria. Quell'istituzione, che il popolo parigino con un linguaggio espressivo aveva battezzato col nome di *zia*, fu dalla Comune condannata come fonte di usura. Essa non pose mente che viene un giorno pel povero come per l'agiato, in cui può essere provvidenza il trovare una *Banca a prestito su pegno*, anzichè dover ricorrere ad usurai, peggiori de' *Monti di Pietà;* essa guardò solamente al fatto di tanti materassi, di tanti indumenti del povero colà depositati, e ne ordinò la restituzione forzata, salvo a ricevere in cambio dal depositante un'obbligazione rimborsabile in cinque anni per rate mensili. *Oh le bon bilelt qu'a La Châtre!* Chi sa dire l'aggio di cui godranno in piazza queste obbligazioni?

Ma il *Monte di Pietà* di Parigi non è soltanto creditore verso i depositanti del pegno; esso è altresì debitore verso i possessori di *Boni del Monte di Pietà* per una somma che si fa ascendere a circa 38 milioni. La Comune vuol guardare dentro a questo affare, nel quale le pare sentire e tutti sentono la puzza di usura e di frode, e, dopo che avrà verificato bene la cosa, rilascierà ai portatori dei *Boni* un titolo rimborsabile entro cinque anni mediante estrazioni trimestrali e guarentite dalla Comune.

Dopo ciò non si sente più il coraggio di condannare la Comune per nessuno di quegli altri atti che hanno messo a nudo il suo vandalismo. Si vede ch'essa ha la stessa competenza per giudicare la storia e le glorie della Francia, come per guidarsi nelle questioni economiche.

Il *Monte di Pietà* è una pessima Banca pel povero, ma i suoi *Boni* erano un facile impiego alle economie della gente minuta; i suoi guadagni finalmente erano distribuiti in soccorso agli spedali ed altri luoghi pii. Tutto questo si è dimenticato; il *Monte di Pietà* per i comunisti operava largamente coi milioni; era dunque un milionario che doveva cadere sotto la scure livellatrice della Comune.

È presso a poco l'errore che si sente ripetere quando si tratta di colpire la rendita pubblica. Si finge di credere che sia tutta in mano ai grossi banchieri ed ai grandi capitalisti, mentre per le loro mani non fa che passare.

Era necessario che lo scandalo avvenisse, come dice il Vangelo, che questi ristoratori della fortuna popolare si vedessero all'opra. È sperabile che dai frutti si giudichi l'albero? Se le dottrine comuniste non sono condannate dopo sì triste esperimento, sarebbe proprio il caso di disperare dell'intelligenza umana.

I FATTI DI PARIGI

Leggiamo nel *Journal officiel* della Comune:

Al cittadino Wetzel, colonnello a Issy.

Cittadino,

Voi avete indirizzato a più riprese domande di rinforzi al comandante militare dell'Hôtel-de-Ville, ovvero al comandante dei marinai, senza passare per l'intermediario del vostro capo diretto, il generale La Cecilia, e neppure per l'intermediario del delegato alla guerra.

Questo modo di procedere, affatto irregolare, mi costringe a ritirarvi il vostro comando.

Voi ritornerete a Parigi per mettervi a mia disposizione dopo aver preso gli ordini del generale La Cecilia per la consegna del vostro servizio.

Salute e fraternità.

Il delegato alla guerra
Rossel.

Nella notte dal 3 al 4 maggio, il fortino del Moulin-Saquet era custodito da distaccamenti del 55° e del 12° battaglione, allorchè un distaccamento di truppe versagliesi si presentò alla porta come pattuglia, fu ammesso nel forte dopo aver regolarmente dato la parola d'ordine, caricò allora la guarnigione per sorpresa, la scacciò dal fortino e s'impadronì di sei pezzi di cannoni coi traini già preparati.

Risulta dall'inchiesta che ebbe luogo a questo riguardo che il comandante Gallien, del 55° battaglione, è generalmente accusato di aver dato o venduto la parola d'ordine al nemico, od almeno di averla pubblicamente divulgata in un caffè di Vitry.

Il fortino fu rioccupato quasi subito dal comandante Quinion alla testa del 133° battaglione, che ha proceduto quest'oggi al riarmamento del fortino.

I giornali pubblicano il seguente documento:

Agli abitanti delle Comuni rurali esposti al fuoco dell'artiglieria della Comune.

Cittadini,

Ho ricevuto dacchè sono alla delegazione della guerra parecchie lettere che m'informano che alcune granate avevano ferite persone inoffensive nei nostri villaggi.

Fintanto che la guerra abbia fine, io farò sempre il mio possibile per impedire ogni sofferenza inutile. Ma perchè io possa trattenere il fuoco delle batterie su questo punto, bisognerebbe che fossi informato in tempo utile ed in modo certo, che il nemico non occupa i punti indicati. Bisognerebbe pure che ricevessi le informazioni contrarie quando esso li occupa. Le comuni o villaggi che potessero darmi simili garanzie, sarebbero al sicuro da quelle deplorabili ed inutili crudeltà.

Voi vedete che ciò che domando non è la semplice neutralità, ma una specie di alleanza.

Salute e fraternità.

Il delegato alla guerra Rossel.

Il cittadino Rossel ha indirizzata al *Times* la lettera seguente:

Signore,

Corre sui giornali una certa calunnia, che non mi avrebbe inquietato menomamente, se il vostro onorevole giornale non ne avesse presa la responsabilità. Si assicura che io ho chiesto un grado al sig. Thiers, il quale me lo avrebbe rifiutato. — Non è avvenuto nulla di simile. — Dopo la capitolazione di Parigi, ogni legame era sciolto fra l'esercito francese e me, ed io non restai al mio posto che per affrettare il regolamento dell'importante contabilità dei lavori che avevo eseguito.

Si dice che un dispetto giovanile mi gettò nelle file della rivoluzione. — Non ebbi alcun dispetto, ma una collera riflettuta a lungo e maturamente contro l'antico ordine sociale e contro l'antica Francia, che soccombette tanto vigliaccamente.

Salute e fraternità.

L. Rossel.

Leggiamo nella *Vérité*:

La seduta della Comune, che ha avuto luogo la notte scorsa, è stata, a quanto ci viene assicurata, molto burrascosa.

Il sig. Felice Pyat vi sarebbe stato soprattutto violentemente attaccato da parecchi dei suoi colleghi, per la sua deplorabile ingerenza nelle operazioni militari e la sua partecipazione agli intrighi che gettano un certo torbido fra i membri della difesa.

Alcuni ufficiali generali sarebbero stati scambiati nei loro comandi in seguito all'iniziativa del signor Pyat, ed una certa confusione ne sarebbe seguita, senza la quale non avrebbe forse potuto aver luogo la sorpresa del Moulin-Saquet.

Il *Cri du Peuple* scrive sull'arresto del cittadino Blanchet:

Il cittadino Rigault diede quest'oggi comunicazione alla Comune dell'arresto di uno dei suoi membri, il cittadino Blanchet.

Il cittadino che aveva usurpato il nome di Blanchet si chiama realmente Stanislao Pourille. Questo Stanislao Pourille fu commissario di polizia a Lione. Nel 1860 egli entrò come novizio al convento dei Cappuccini, e vi restò un anno circa.

Nel 1865 egli è segretario in un commissariato di polizia a Lione, e vi resta due anni. Condannato a sei giorni di carcere a Lione per bancarotta, egli cambia il suo nome, prende quello di Blanchet, viene a Parigi e si fa repubblicano e rivoluzionario.

La Commissione di sicurezza, dopo aver fatto firmare la sua dimissione a Stanislao Pourille, lo fece incarcerare a Mazas.

La Comune approva la Commissione di sicurezza; il cittadino Pourille, detto Blanchet, non fa più parte della Comune.

Leggesi nel *Mot d'Ordre* del 4:

Una folla numerosa ed animata si fermava davanti alle porte del convento di Picpus, sobborgo St-Antoine, le cui religiose presero la fuga da alcuni giorni.

Furono fatte perquisizioni in quello stabilimento, e si ebbe per risultato la scoperta di un delitto odioso. In una cella di pochi piedi quadrati si sono trovate rinchiuse, da più di nove anni, tre monache; quelle infelici erano in uno stato compassionevole; la lunga prigionia aveva tolto loro persino il sentimento dell'esistenza.

La più vecchia delle tre suore ha 61 anni, e venne affidata alle cure del 73° battaglione della guardia nazionale installato alla caserma di Reuilly; le due altre, suor Bernardina e suor Vittoria, la prima di circa 40, l'altra di 30 anni, furono raccolte da cittadini, i quali domandarono d'incaricarsene. E questo non è tutto, a quanto sembra: alcuni scavi operati nel convento avrebbero fatto scoprire parecchi scheletri ed ossa di neonati sepolti sotto terra. — Si trovò pure nella cella di una monaca un libro sul modo di fare abortire.

L'*Univers* e la *Vérité* trattano di favola questa narrazione.

Leggiamo nel *Paris-Journal*:

Quest'oggi, sabato, alle 6, sono arrivati a Versailles i prigionieri fatti durante la notte al Moulin-Saquet. Essi erano condotti da uno squadrone di lancieri.

Questi uomini erano nello stato più miserando; parecchi erano cenciosi e senza scarpe. Una vettura contenente alcune donne seguiva questo orribile convoglio; fra i prigionieri vi erano ragazzi che non avevano ancora sedici anni! Alcuni vecchi coi capelli bianchi facevano un contrasto singolare con questi ultimi.

Ieri verso le due vennero portati nel cortile del palazzo della prefettura i cannoni e le mitragliatrici presi nella notte al Moulin-Saquet, e vennero presentati al capo del potere esecutivo. Il signor Thiers si congratulò con gli ufficiali superiori che diressero l'operazione.

Il sig. Thiers diresse la circolare seguente a tutte le autorità civili e militari francesi:

Versailles, 6 maggio, 7 30 sera.

Coloro che seguono le operazioni che il nostro esercito eseguisce con una devozione ammirabile per salvare l'ordine sociale, minacciato gravemente dall'insurrezione parigina, hanno compreso che si trattava di annientare il forte d'Issy, spegnendo i suoi fuochi e tagliando le sue comunicazioni col forte di Vanves e colla cinta.

Queste operazioni volgono al loro termine, malgrado l'ostacolo ch'esse incontrano nelle batterie del forte di Vanves. La linea ferroviaria che attraversa un passaggio a volta è la linea che si disputava da tre giorni; questa notte 240 marinai e due compagnie del 17° battaglione di cacciatori a piedi, condotti dal generale Paturel, si sono risolutamente slanciati sulla ferrovia e sul passaggio a volta; i marinai, accolti da un fuoco vivissimo, furono appoggiati dalle due compagnie del 17°, e la linea ferroviaria nonchè il passaggio a volta sono restati in nostro potere.

Intanto, la guarnigione di Vanves, tentando in quel momento di prender di fianco i nostri soldati, era pronta ad uscire dalle sue posizioni, allorchè il colonnello Vilmette si gettò contro di essa, alla testa del 2° provvisorio, prese d'assalto le trinciere degl'insorti, s'impadronì delle casematte dove al-

loggiavano, ne uccise e fece prigionieri un gran numero, e terminò questo brillante scontro con un colpo di mano decisivo; fece tosto rivolgere la batteria contro il nemico, e vi trovò una quantità d'armi, di munizioni, di viveri, abbandonati dalla guarnigione di Vanves, e la bandiera del 119° degli insorti.

Come si vede, non si è perduto neppure un giorno; ogni ora ci avvicina al momento in cui l'attacco principale farà cessare le ansietà di Parigi e della Francia intera. Abbiamo avuto parecchi distinti ufficiali fuori di combattimento in queste operazioni; il colonnello Laperche, il luogotenente Pavot ed il giovane de Broglie furono feriti gravemente ma non pericolosamente; si spera che essi guariranno ben presto.

A. Thiers.

STATISTICA PENALE

Fin dal giugno 1869 abbiamo annunziato che il ministro di grazia e giustizia si era rivolto ai magistrati per avere le informazioni e le notizie sulla statistica penale. Ora venne pubblicato per cura di quel ministero e sotto la direzione dell'avv. Curcio un volume intitolato appunto *Statistica penale del* 1869 *presso le Corti d'appello, di Assise e di Cassazione.* E così venne, almeno in parte, riempita con senno e diligenza quella lacuna.

Nel 1869 vi furono 30,208 procedimenti che si riferivano a 53,916 individui, di cui 20,852 detenuti, 22,821 non detenuti e 10,243 contumaci. Con 14,788 sentenze e 25,407 ordinanze furono spediti 29,868 procedimenti. Ne rimasero da spedire 340 con 508 imputati.

I procedimenti presso le Corti d'appello furono in complesso 14,968. Ne rimasero da spedire 2,747. Quelli alle Corti d'Assise furono 8,717 relativi a 15,664 accusati di cui 14,365 detenuti, e ne rimasero pendenti 2113.

Alle Corti di cassazione e tribunale di terza istanza di Venezia vi furono 12,776 ricorsi e rimase da deliberare alla fine dell'anno su 3,512.

Vi furono 16,976 declaratorie d'amnistie presso tutti i tribunali del Regno.

I testimoni sentiti in appello furono 1,911 e dinanzi alle Corti d'Assise testimoni e periti 77,357.

Abbiamo voluto dare questi pochi cenni per far conoscere ai nostri lettori l'importanza del lavoro. Notisi che nel medesimo fu necessario di tener conto dei diversi Codici penali e della procedura affatto diversa del Veneto. Questo fu il principale motivo del ritardo.

Molte sono le notizie che si possono raccogliere da questi quadri statistici ed importanti le considerazioni che ne sorgono. Così, per esempio, vediamo che il numero dei reati è maggiore nell'Italia meridionale che non nella settentrionale, e che in proporzione, nella meridionale si attenta più contro le persone e nella settentrionale più contro gli averi. E vediamo pure che per i reati contro le proprietà i giurati hanno dato il 75 per cento di verdetti affermativi, e lo stesso hanno fatto per i reati contro le persone, contrariamente a quello che si crede; mentre i reati pei quali hanno dato verdetti negativi in gran numero (751 contro 817) sono quelli contro l'ordine pubblico, e quelli di stampa (31 negativi contro 17 affermativi).

È questo, adunque, un commendevole lavoro e giova sperare che al medesimo corrisponderà la statistica generale giudiziaria del Regno che si annunzia essere in corso di stampa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 9 *maggio* (F). — In sullo scorcio del 1868, una mia corrispondenza in merito del *Canale Cavour* vi tracciava per sommi capi quanto rimanesse a farsi per rendere proficua questa grandiosa impresa che tuttora aggrava il bilancio dello Stato per interessi ed ammortamento del capitale impiegatovi. Io insisteva allora (e mi compiaccio di ricordarlo ora, che sono scorsi due anni e mezzo) specialmente sulla necessità di addivenire all'apertura di grandi derivatori, mediante l'appropriazione forzata dei terreni necessari, come l'unico mezzo di smaltire le acque del Canale.

Malgrado l'evidenza di tale necessità, passarono quasi due anni in isterili tentativi, finchè sul finire del 1870, eletto presidente il comm. Biagio Caranti, egli vinse quel partito, superando non pochi ostacoli, ed ora sono appena incominciati i lavori di un grande diramatore della lunghezza di circa 20 chilometri, che già le obbligazioni salgono a prezzi non mai raggiunti ed acquistano ogni maggiore favore.

La nuova diramazione attraversa il territorio di Novara, passando molto vicino alla città, e quindi per fertili pianure si volge fin presso a Vigevano.

È capace di grossa portata, epperò i consorzi che si stanno formando nei vari territori possono andar sicuri di ricevere il quantitativo d'acqua, per cui vi si sottoscrive anno, provvedendo poi essi alla distribuzione nei terreni rispettivi.

Si è anche provveduto per ottenere nello sviluppo di questo Canale parecchi salti, i quali gioveranno a stabilire opifizi, sia per battere e brillare il riso, sia per altre industrie. Senza farsi illusioni, la distribuzione delle acque per mezzo di canali propri promette alla Compagnia tali proventi, da esonerare il governo di gran parte della garanzia che in oggi paga, entro un non lontano avvenire.

Questo mutamento foriero di un assetto definitivo della importante impresa fa ripetere a molti che dubitavano ancora del suo avvenire: *Volere è potere!*

A proposito dell'autore del *Volere è potere*, vi annunzio un avvenimento letterario.

La casa editrice Pomba sta per intraprendere la stampa di un lavoro che non mancherà di destare vivissimo interesse anche in Italia, siccome lo ha destato in Inghilterra, ove in meno di tre mesi ebbe l'onore di sette edizioni.

Il titolo dell'opera è *The descent of man*, ossia l'origine dell'uomo. La casa editrice Pomba, col consenso dell'autore, ne ha intrapresa la prima edizione italiana e ne ha affidata la traduzione a quel simpatico e brillante ingegno che è il prof. Michele Lessona. Vedete se non si tratta di un avvenimento letterario!

Cento allievi condotti dal sig. Tancredi Canonico, professore di diritto penale nella nostra Università, partirono ieri per alla volta di Pallanza a visitarvi quel carcere penitenziario e fare studii sopra le riforme che si possono introdurre nel sistema carcerario.

La nostra Camera di commercio ed arti ha formata una Commissione di cinque membri con incarico di preparare le informazioni che il ministero di agricoltura, industria e commercio con circolare dello scorso mese accenna essere richiesta dal Comitato instituito dal Consiglio del commercio e dell'industria per eseguire una inchiesta sulla condizione dell'industria in Italia, collo scopo di trarne i più fondati criterii per la revisione dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.

La fiera dei fiori fu definitivamente chiusa ieri. Oltre a buon numero di sementi varie si vendettero molti utensili e decorazioni da giardino. Il n° dei vasi di fiori venduti si fa ascendere a oltre i 5 mila. La Società orto-agricola di Torino studia il progetto per una fiera autunnale, visto il buon esito che ebbe questa prima fiera-esposizione primaverile.

IL DISASTRO DI MONTEVECCHIO

Su questo disastro, già stato annunziato dal telegrafo, l'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari dell'8 riceve da Guspini i seguenti particolari:

Giovedì, 4 corrente, verso le ore 9 di sera, accadde una grande sventura nella miniera di Montevecchio. Una parete del nuovo bacino di fresco costrutto nella laveria *Atzuni* si ruppe all'improvviso, e l'acqua irrompendo, trassa con sè grande quantità di rottami, che urtando con forte impeto contro il muro d'un sottostante camerone, dove in quel momento erano non poche delle femmine che vi lavorano, lo fece istantaneamente rovinare, seppellendovi sotto le macerie tutte quelle povere infelici.

Allo infausto annunzio, il pretore, avv. Cosimo Floris-Carboni, ed il sindaco, notaio Pasquale Ara, furono solleciti di recarsi alle ore 11 di notte sul luogo del disastro, non solo per dovere del rispettivo ufficio, ma più coll'intendimento di concorrere ad apprestare opportuni soccorsi alle infelici colpite dalla notata sventura.

Però essi, arrivando colà, trovarono che, mercè l'attiva energia di quel direttore, ingegnere Giorgio Asproni, erano già dissotterrate 15 femmine, delle quali 11 g'à rese cadaveri, e 4 più o meno gravemente ferite, e che perciò vennero tosto collocate nell'ospedale della Miniera. Nessuna delle quattro estratte vive versa in pericolo della vita. Le undici vittime erano tutte ragazze, ad eccezione di due, una delle quali aveva un 50 anni e l'altra un 33.

Il disastro sarebbe stato più fatale se, ritardando una mezz'ora, fosse avvenuto all'ora che più di 50 femmine lavoranti erano solite di ricoverarsi per dormire nel rovinato camerone. Pur nondimeno anche le scampate alla sciagura hanno dovuto soffrire la perdita totale delle loro provvigioni, onde quel sollecito direttore fece subito provvedere di pane e di quant'altro occorreva quelle che hanno sfuggito il disastro.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta ufficiale di Madrid* pubblica un decreto il quale dispone che le navi italiane pagheranno all'isola di Cuba diritti di navigazione e di porto, uguali a quelli che pagano le navi spagnuole.

I giornali di Madrid del 4 corrente annunziano che il duca di Montpensier doveva giungere in quella città il 9 per prender parte ai lavori del congresso.

Una corrispondenza in data del 3 da Madrid al *Diario di Barcellona* dà alcuni ragguagli intorno ai disordini avvenuti il giorno antecedente, e che noi pure abbiamo accennati.

Si celebrava a Madrid la festa del 2 maggio, in commemorazione della indipendenza spagnuola. Nel *caffè internazionale*, si erano raccolti i fautori della fratellanza universale per fare una dimostrazione pacifica contro quella festa. Tra affigliati dell'*Internazionale*, curiosi, ecc. erano circa 250 persone, compresi alcuni deputati. Vennero pronunziati discorsi che potevano certamente irritare il sentimento nazionale. Poco per volta si riunirono dinanzi al caffè alcuni gruppi armati. Le guardie di polizia impedirono loro di entrare nel luogo della riunione, ma essi aspettarono che i fautori della fratellanza universale uscissero e quando furono nella via li bastonarono. Molti sono rimasti malconci; dapprima si diceva che vi fossero 20 feriti, ma pare che questa cifra sia esagerata.

Scrivono da Madrid, 4 maggio, al *Diario di Barcellona*:

« Il signor Montemar reca seco in Italia istruzioni molto particolareggiate del nostro governo intorno alle trattative che vennero promosse dall'Inghilterra per formare un'alleanza fra la Gran Bretagna, l'Italia e la Spagna, allo scopo di opporsi a qualunque pretensione illegale della Russia in Oriente. Il nostro governo non offre altro che l'appoggio morale della Spagna, poichè, nelle condizioni in cui si trova la nostra patria, è impossibile offrire l'appoggio materiale. »

È noto che il vescovo di Cuenca aveva presentato all'alta Camera di Spagna, a proposito della discussione dell'indirizzo, un emendamento col quale si chiedeva che il governo si adoperasse a far restituire il potere temporale al Papa. Questa proposta venne respinta con 75 voti contro 18, dopo un eloquente discorso del ministro degli esteri, il quale disse che la domanda del vescovo non poteva essere accolta senza suscitare gravi complicazioni internazionali, e che d'altronde il Papa non aveva ricevuto alcun'offesa.

Scrivono da Algeri 2 ad un giornale di Marsiglia:

Si hanno i particolari sull'insurrezione della Kabilia e della provincia di Costantina. Nella sottodivisione di Bathna, gl'insorti incendiano le fattorie ed i villaggi; essi hanno ucciso in parecchie piccole località, i coloni e le loro famiglie. La popolazione fugge al loro avvicinarsi.

La sottodivisione di Setif è sempre in pericolo per mancanza di truppe bastanti. Gl'insorti vi sorpresero un convoglio di approvvigionamento. La colonna Bille è partita. I coloni abbandonano le fattorie per rifugiarsi a Setif.

A Bougie, venne respinto un attacco dalla guarnigione; ma questa non essendo abbastanza forte per inseguire il nemico, si è fermata a poca distanza dalla città.

Una colonna proveniente da Aumale si è portata in soccorso di Dra-el-Nizan ch'era strettamente bloccata e l'approvvigionò di viveri e munizioni per dieci giorni. I giornali pubblicano orribili particolari sull'eccidio di Palestro. Venticinque donne e fanciulli vi sono sfuggiti. Il generale Cerès annuncia ch'essi sono al sicuro nella tribù.

Le notizie di Dellep, di Tizi-Azon, e del Forte nazionale mancano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 26 marzo, con il quale è istituito in Pavia presso la Scuola di botanica di quella Università, a spese dei corpi morali di sopra accennati e col concorso del governo, un laboratorio di botanica crittogamica per lo studio delle malattie delle piante e degli animali prodotte da crittogame parassite.

La istituzione ha per iscopo principale:

a) Di estendere le cognizioni sistematiche e morfologiche intorno a questi parassiti;

b) Di avvisare ai mezzi più acconci per prevenirne il nascimento, arrestarne lo sviluppo e la diffusione, moderarne i dannosi effetti;

c) Di sciogliere i quesiti che sugli argomenti specificati alle lettere *a b* fossero proposti all'istituto dai corpi morali, specialmente da comizi, società e stazioni agrarie;

d) Di propagare mediante pubblicazioni periodiche i risultamenti delle indagini istituite.

2. La notizia che, con decreto del ministro delle finanze del dì 9 maggio 1871, i notai Agostino Lanzavecchia, residente in Alessandria, Carlo Castelli e Giovanni Bertora, residenti in Genova, sono stati accreditati presso delle prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte con la legge e coi regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito pubblico.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Presidente Biancheri

Tornata del 10 *maggio*

La seduta è aperta alle ore 2 3|4 colle solite formalità.

ACTON (ministro) presenta la relazione sullo stato dei lavori dell'arsenale marittimo della Spezia.

PRES. annunzia che furono nominati membri della Commissione per esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta sulla marina gli on. Beneventano, Perrone di San Martino, Tenani e Bertolami.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per parificazione di alcuni dazi.

NICOTERA sostiene la proposta Valerio per l'abolizione dei dazi d'esportazione sugli olii, zolfi e vini. Dice che in Italia abbiamo commesso l'errore di accordare ogni maggior favore ai prodotti esteri e di opprimere con dazi i prodotti nazionali, e sostiene la necessità di favorire le industrie del nostro paese.

Però per il momento l'oratore si accontenterebbe che il governo dicesse quando intende che questa questione dell'abolizione dei dazi si tratti dalla Camera, perchè non vuole con una insistenza inopportuna spingere il Ministero a ritirare anche questo progetto di legge.

TORRIGIANI crede che il meglio che si possa fare è di approvare quale è il progetto presentato dal ministero.

LA PORTA difende anch'egli la proposta Valerio-Nicotera. Nega la verità di quanto disse ieri l'on. Sella, che la Sicilia paghi meno delle altre provincie.

SELLA (ministro) replica che è sicuro di quanto ha detto.

LA PORTA. In ogni modo questa non è la questione. Qui si tratta di alleggerire i pasi che gravano sulla nostra produzione. Oggi la Camera non può accontentarsi di promesse che non vengono mai mantenute; bisogna che si venga ai fatti.

CASTAGNOLA (ministro) combatte l'asserzione che i dazi d'esportazione costituiscano un errore economico e danneggino la produzione nazionale. Del resto non trattasi ora di ciò; questo progetto di legge concede una facilitazione alle esportazioni, e quindi non sarebbe opportuno ritardare questo beneficio per il solo motivo di volere contemporaneamente risolvere una questione gravissima.

Invita perciò la Camera ad approvare puramente e semplicemente il progetto riservando ad altro tempo la discussione della abolizione dei dazi d'esportazione.

VALERIO ritira la sua prima proposta e propone un ordine del giorno col quale la Camera delibera di nominare una Commissione parlamentare d'inchiesta coll'incarico di studiare lo stato dell'industria dello zolfo in Italia e sopra gli effetti che essa soffre per il fatto dei dazi d'esportazione e delle altissime tariffe di trasporto sulle ferrovie.

SELLA crede che una deliberazione di questo genere sarebbe prematura.

Il ministro ritiene che l'industria degli zolfi in Sicilia non è pregiudicata dai dazi di esportazione, ma dal pessimo modo con cui è esercitata.

Vorrebbe che prima di deliberare un'inchiesta la Camera prendesse cognizione di una relazione che fu fatta sulla industria degli zolfi in Sicilia e che egli è pronto a comunicarle.

In quanto ai vini dimostra che se è vero che è diminuita la esportazione è pure diminuita molto maggiormente la importazione dei vini esteri. Ciò prova che lo scambio dei vini all'interno è aumentato.

Non respinge la proposta d'inchiesta, ma vorrebbe che prima di deciderla la Camera fosse meglio illuminata sull'argomento.

Termina quindi pregando i deputati a lasciare per ora impregiudicata ogni questione ed a votare frattanto questo progetto di legge il quale risponde ad una urgente necessità.

PRES. crede che in ogni modo la proposta Valerio deve andare come ogni altra al Comitato.

VALERIO e LA PORTA sostengono che il regolamento non può intendersi in questo modo per ciò che riguarda le proposte d'inchiesta. Essi credono che la proposta d'inchiesta è una cosa inerente a questa legge e deve essere messa ai voti immediatamente.

PRES. dà lettura degli articoli del regolamento per provare che questa proposta deve andare al Comitato.

RATTAZZI combatte l'interpretazione data dal Presidente al regolamento.

PRES. osserva che il regolamento parifica la proposta inchiesta parlamentare a qualsiasi altra proposta e che stabilisce che qualunque proposta deve andare al Comitato. È dunque evidente che il regolamento ha voluto sottrarre una deliberazione così grave come è quella delle inchieste parlamentari alle decisioni improvvise della Camera, e che ha voluto stabilire che esse vengano ampiamente discusse.

RATTAZZI insiste.

PRES. Ed io insisto nella mia opinione. Del resto la Camera giudicherà.

Voci. Ai voti!

VALERIO. Siccome non voglio che una parola ritardi un esame così grave come è quello dello stato dell'industria degli zolfi, tolgo dalla mia proposta la parola *parlamentare* e mi contento della parola *inchiesta* senz'altro.

PRES. Ma, buon Dio, bisognerà ben dire se questa inchiesta deve essere giudiziaria, parlamentare o amministrativa!

SELLA. Io voglio spiegarmi chiaro. Se la Camera vuole nominare una Commissione che esamini la relazione sopra lo stato dell'industria degli zolfi, io non ci ho nessuna difficoltà.

VALERIO non capisce gli scrupoli del presidente e rammenta che pochi giorni sono la Camera si decise di nominare una Commissione d'inchiesta sulla marina.

PRES. Domando scusa, ma allora si trattò soltanto di una Commissione incaricata di esaminare la Relazione di una Commissione d'inchiesta.

MASSARI presenta un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, riservando ogni decisione sui dazi d'esportazione, passa alla discussione dell'articolo. »

DAMIANI vuol dimostrare non esser vero che la Sicilia paghi meno delle altre provincie.

(La Camera dà vivi segni d'impazienza).

L'oratore sostiene che la Sicilia non ha i mezzi che hanno le altre provincie, come sarebbero: strade ferrate, strade rotabili, ecc.

SELLA (ministro) assicura il deputato Damiani, e glielo può provare, che la Sicilia, malgrado l'aggravio dello zolfo, in ragione di popolazione, paga meno delle altre provincie.

La Sicilia paga 18 lire per testa, la Sardegna 19 e 20, fino alle altre provincie che pagano più di 34 lire per testa.

Voce: Ma le condizioni della Sicilia?

SELLA (ministro). Non verranno mica a dirmi che la Sardegna sia in migliori condizioni economiche?

ASPRONI. La Sardegna sta molto peggio.

Voci. Ai voti!

LA PORTA parla contro la chiusura in mezzo ai rumori della Camera. Nega le asserzioni del ministro.

SELLA. Io non voglio che si possa credere che il governo osteggi quelle provincie, ma i fatti sono fatti. Voi in Sicilia non pagate il sale; calcolate quanto paghereste se aveste anche questa tassa.

LA PORTA parla brevemente per un fatto personale.

La chiusura è approvata.

MASSARI svolge il suo ordine del giorno, col quale la Camera riserva qualsiasi deliberazione intorno ai dazi di esportazione.

Rammenta che questa questione nulla ha che fare col presente progetto di legge, il quale non provvede ad altro che ad un principio di giustizia, equiparando le merci che escono per mare a quelle che escono per terra. La questione dei dazi verrà a suo tempo.

SELLA dichiara a nome suo ed a nome del suo collega Castagnola che verrà fatto uno studio speciale sulla relazione che riguarda lo stato delle solfare in Sicilia.

VALERIO prende atto di questa dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

MEMIZZI ritira pure egli una proposta che aveva fatta.

NICOTERA rammenta che aveva presentato una proposta colla quale si chiedeva l'abolizione dei dazi di esportazione per i vini e per gli olii. Ora il deputato Massari presenta un ordine del giorno che seppellisce la questione.

Io dunque dichiaro che se il ministro delle finanze promette (e sappiamo quale calcolo si può fare delle sue promesse) di studiare o di presentare qualche progetto di legge intorno a questo argomento io ritiro la mia proposta, altrimenti no. Essa verrà respinta, ma almeno io non avrò aiutato l'on. Massari a sotterrare una questione così importante.

PETTINI svolge una proposta per invitare il governo a stabilire le tariffe differenziali per il trasporto degli zolfi sulle linee ferroviarie calabro-sicule.

RICCI (relatore) dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Massari e respinge quello del deputato Nicotera perchè non crede conveniente confondere due cose diverse.

SELLA fa uguali dichiarazioni.

PRES. Ora andremo ai voti. È inutile dire che approvando l'ordine del giorno Massari viene implicitamente respinto quello del deputato Nicotera.

L'ordine del giorno Massari è approvato. È pure approvato l'articolo unico del progetto.

La seduta è levata alle ore 5 3|4.

Domani seduta pubblica.

CRONACA DI FIRENZE

Oggi il registro della Questura non contiene alcuna notizia.

Ecco un fatto che merita di esser narrato, poichè è un bell'esempio di lodevole filantropia.

Come è noto, domenica scorsa ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne della Pia Casa di lavoro. In quell'occasione il direttore di quello stabilimento, comm. Peri, pronunziò un applaudito discorso, e ieri, 9, riceveva un vaglia postale di lire 24, con un appunto firmato probabilmente in anagramma e nei termini seguenti:

« Offerta *mensile* di una famiglia fiorentina,
« la quale, convertita dal suo bel discorso
« pronunziato la scorsa domenica, ha deciso
« di non riconoscere in altri che lei il diritto
« d'accattonaggio per i poveri. — Firenze, 9
« maggio 1871. — Giova Prumms. »

La Società entomologica italiana terrà la sua adunanza generale nella sala delle lezioni del R. Museo di fisica e storia naturale, Firenze, via Romana, n° 19, il dì 14 maggio a ore 12 meridiane precise. — Leggeranno alcune memorie i signori Rondoni prof. Camillo, Passerini prof. Giulio, Dei Apelle, Ragusa Enrico.

Il Comitato centrale per l'Esposizione nazionale dei lavori femminili ha pubblicato la nota delle azioni che concorrono ai premi. Chiunque voglia averne copia può rivolgersi alla sede del Comitato, via dei Pilastri, n° 31, piano 2°.

La sera di giovedì, 11, va in scena al teatro Nuovo l'opera *Marta*, in cui avranno parte le signore Virginia Pozzi-Branzanti e Septa, ed i signori Piazza, Brogi e Sbolgi.

Il quaderno testè pubblicato della *Filosofia delle scuole italiane* contiene le seguenti materie: Atti della Società promotrice degli studi filosofici e letterari. Processo verbale del 26 febbraio 1871. — Ancora del tema di teorica metafisica (prof. Baldassarre Labanca). — Sullo stesso argomento, lettera al prof. Labanca (prof. Giacinto Fontana). — Nota sulle due lettere inserite negli Atti (Terenzio Mamiani). — Sull'impossibilità dell'arbitrio umano e sulle altre ipotesi dei materialisti, lettera di T. Collyns Simon L. L. D. diretta al dottore Herzen, autore dell'*Analisi fisiologica del libero arbitrio umano*: Nota sull'articolo che precede (Terenzio Mamiani). — La morale nella filosofia positiva: La teorica del Fine, il Bene morale, l'Utile (prof. Giacomo Barzellotti). — Notizie filosofiche e letterarie, Bergmann, ecc. (prof. Luigi Ferri).

Questa sera, a ore 8 1|2 precise, nel Pio Istituto de' Bardi, via Michelozzi, n° 2, presso via Maggio, il prof. De Eccher darà la consueta lezione di fisica industriale e tratterà delle leggi di vibrazione della corda.

Domani 12, a mezzogiorno e mezzo, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti farà la solita lezione sul « Perfezionamento umano. »

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 10 *maggio ore* 1 *pomerid.*

Il cielo è coperto di nubi su quasi tutta l'Italia. Dominano venti delle regioni meridionali, forti a S. Giovanni in Persiceto e a San Niccola di Casole. Sud fortissimo a S. Teodoro (Sicilia). Il mare è generalmente tranquillo; fu agitato ieri sera per 6 ore a Venezia, e durante la notte e stamattina a Girgenti. Un abbassamento di barometro si è verificato in tutte le nostre stazioni ed in alcune di esse ha raggiunto i 4 millimetri.

È ancora probabile qualche colpo di vento; sembra però che lo stato del cielo debba farsi alquanto migliore.

Temperature estreme del dì 10 *maggio*

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 14 0

Massima + 23 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 9 *maggio.*

Razzi Luisa, d'anni 57 — Nutini Umiltà, id. 39 — Picchi Lorenzo, id. 77 — Minocci Rosa, id. 50 — Casai Fortunato, id. 58 — Costoli Giuseppe, id. 41 — Costa Vincenzo, id. 25 — Raviola Giovanni, id. 10 — Carnesecchi Basilio, id. 42 —

Vignoli Maria, id. 15 — Broschi Marianna, id. 52 — Lelli Adele, id. 32 — Ciantelli Smeraldo, id. 63 — Mancini Augusto, id. 21.

Più, 9 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè: 11 maschi, 9 femmine e 1 natomorto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta di Genova* del 9 reca:

A conferma delle notizie date sui provvedimenti adottati anche nei porti francesi per le navi provenienti dal Rio della Plata possiamo assicurare che l'autorità governativa è stata ufficialmente informata dal R. console residente a Marsiglia, che sono giunti colà con traversata incolume i piroscafi italiani *Agnese* ed *Ester* diretti per questo porto, il primo con sette e l'altro con 388 passeggieri, e che furono in quella città assoggettati alla quarantena di giorni sette con sbarco negli stabilimenti del Frioul, facendo decorrere la quarantena soltanto dal giorno dello sbarco effettivo di almeno cento tonnellate di mercanzie.

— Il *Ravennate* del 9 corrente scrive:

Il Comitato dell'alleanza repubblicana universale, centro ravennate, ha pubblicato anch'esso il suo manifesto clandestino, che fu affisso per la città e che le guardie di pubblica sicurezza si sono affrettate a istrappare dal muro.

— La *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 9 scrive:

S. A. R. la Principessa di Piemonte si recava ieri a visitare l'Esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti nel locale situato in piazza del Popolo. S. A. accompagnata dalla dama di onore la duchessa di Rignano e dal gentiluomo di corte il duca Fiano presidente della società medesima, fu ricevuta all'ingresso da alcuni membri del Consiglio dirigente l'esposizione, fra i quali il professore Riedel, a cui S. A. R. gentilmente rivolse in lingua tedesca alcune parole di lode per una bellissima mezza figura da lui esposta. Cortesi elogi si compiacque pure indirizzare ai signori Romako, Bompiani, Guglielmi e De Sanctis, autori di alcuni pregiati lavori che si ammirano in detta Esposizione.

— Nella *Nuova Roma* del 9 corrente si legge:

Ieri cominciò a Monte Citorio lo sgombro dei tribunali, i quali si vanno sollecitamente istallando nella loro nuova sede al convento dei Filippini. Oggi comincia allo stesso palazzo di Monte Citorio lo sgombro della prefettura. Fra pochi giorni quindi il locale destinato alla Camera dei deputati sarà completamente libero. I lavori intanto proseguono con un'alacrità che non potremmo mai abbastanza lodare.

La bomba scoppiata l'altra sera in via dei Barbieri era, a quanto pare, un semplice petardo di carta. La conferenza (che non era fatta dal Gavazzi, come per errore asserimmo, ma dal sig. Francesco Sciarrelli ministro della Chiesa evangelica metodista), la conferenza volgeva al suo termine, quando una terribile detonazione si udì sulla soglia della sala. I lumi si spensero, i vetri della porta e delle finestre caddero in frantumi, ed uno scompiglio generale si verificò fra i congregati. Tutti si affollavano alla porta, e si urtavano e gridavano. L'improvviso scoppio e l'oscurità spiegano benissimo questo disordine. Qualche lieve ferita vi fu, ma causata non dalla bomba cartacea, sibbene dal pigia pigia e dai rottami dei vetri.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* dell'8 scrivono da Catanzaro che, alla marina d'Avoli, una banda di briganti che da molto tempo infesta quel paese, e che si è ingrossata di recente, il giorno 4 catturò il sacerdote Ranieri, il sig. Corabi ed i signori Tucci.

—

Concorso artistico. — Nella *Libertà* di Roma dell'8 si legge:

Oggi aveva luogo nelle sale dell'insigne Accademia di S. Luca il giudizio di un concorso aperto fino dal 23 agosto 1870, e detto *concorso Albacini*. Il sig. Filippo Albacini dispose nel suo testamento, che delle sue facoltà, delle quali chiamò erede la stessa Accademia, si dessero premi e pensioni ai giovani scultori. Per ora l'Accademia non dispone che di alcune rendite, e questo è il quarto concorso aperto per distribuirle. I concorrenti devono essere esclusivamente romani nati di romani.

Il vincitore del concorso consegue un premio di lire 1,182, ed inoltre una pensione di lire 80 62 al mese per anni due, da pagarsi mensilmente, incominciando dal mese di giugno 1871.

Il soggetto del concorso che si è giudicato oggi era: *Samuele profeta unge re d'Israele il pastorello David*, gruppo in creta cotta, da potersi vedere da ogni lato, alto tre palmi, non compreso lo zoccolo.

I concorrenti erano quattro. Il premio è stato accordato al signor Ernesto Troili.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi approvata la proposta di legge per la parificazione di alcuni dazi d'esportazione, dopo aver occupata tutta la seduta a discutere intorno all'abolizione de' dazi d'esportazione degli zolfi, vini ed olii, che non aveva che fare con la legge che le stava dinnanzi.

—

Il Comitato privato della Camera ha compiuta oggi la disamina del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercito ed ha incaricato il presidente di nominare la Commissione.

—

Siamo assicurati che la Commissione de' provvedimenti di finanza è d'avviso di abbandonar la proposta di metter un'imposta sui zolfanelli e sulle fotografie.

—

L'ufficio centrale del Senato per riferire sul nuovo Codice sanitario ha nominato a suo presidente l'on. Desambrois ed a suo segretario l'on. Magliani. Esso ha già tenute due adunanze per esaminare questo importante lavoro.

—

Sono compiuti due mesi da che fu promulgata la legge 3 febbraio, relativa al trasferimento della sede del governo a Roma, e ne mancano circa altri due per dare completo assetto ai locali destinati al Parlamento ed alle amministrazioni centrali. Tornerà perciò gradito il conoscere quanto si fece finora anche per misurare quanto rimane a compiere.

Principale cura fu quella di scegliere gli edifizi pei due rami del Parlamento, subordinando poi a questa scelta l'indirizzo da darsi alla destinazione degli edifizi pei ministeri.

Il palazzo di Montecitorio fu scelto dalla presidenza della Camera elettiva, ma allorchè si cominciò a dar mano ai lavori, sorse la ben nota questione sulla proprietà del palazzo, contestato dall'Ospizio di S. Michele. Questo improvviso ostacolo fu vinto da una convenzione, mercè la quale l'Ospizio di S. Michele cedeva, mediante l'assegnamento di una rendita del Debito Pubblico per L. 120,000, in luogo del canone annuo di L. 56,000, la proprietà di quel palazzo di Montecitorio e di altri caseggiati (palazzo Colonna, palazzo di Pietra e di Ripetta.

La destinazione di Montecitorio alla Camera, portò la conseguenza di dover provvedere altra sede ai Tribunali, alla Questura e agli Archivi.

Appianate le divergenze, di cui sopra si è fatto cenno, i lavori di adattamento furono spinti con tutta alacrità, e si assicura che ai primi di luglio quell'edificio sarà pronto per ricevere i deputati.

Non così pronta fu la scelta per la sede del Senato; diversi progetti furono discussi ed esaminati, e solo, dopo matura discussione, si convenne di assegnarli il palazzo Madama. Anche da codesto palazzo fu mestieri di togliere diversi uffizi prima di incominciare i lavori che, condotti come sono alacremente, assicurano che l'aula sarà pronta per l'epoca prestabilita.

Assegnati così gli edifizi pei due rami del Parlamento, si procedette al collocamento dei ministeri e degli altri uffizi, fra i quali pur quelli che stavano nei due palazzi menzionati, e furono destinati a quest'uopo i locali seguenti:

Per la guerra, il convento dei XII Apostoli;

Per le finanze, il convento della Minerva;

Pei lavori pubblici, il monastero di S. Silvestro in capite;

Per grazia e giustizia, il palazzo demaniale di S. Firenze;

Per l'agricoltura, industria e commercio, il locale demaniale della soppressa tipografia camerale;

Per l'istruzione pubblica, il palazzo ora demaniale di piazza Colonna;

L'intendenza di finanze e la tesoreria furono collocate nel convento delle Vergini;

Gli uffizi del registro ed altri servizi furono collocati nel convento di S. Andrea;

La direzione generale del lotto e l'uffizio del genio civile nel palazzo di Ripetta;

La posta, in piazza Colonna, nel Palazzo delle Colonne;

La corte d'appello ed i tribunali, nel convento dei Filippini;

L'intendenza militare, nel convento di San Silvestro al Quirinale;

Gli archivi furono collocati: una parte nel Palazzo Mignanelli ed un'altra nel convento della Valle.

Per l'interno e per gli esteri, si sta trattando per l'acquisto di due palazzi di privata proprietà; per la Corte dei conti e pel Consiglio di Stato furono approntati due progetti, sui quali attendesi il voto di apposita Commissione.

L'adattamento dei locali sopra indicati è fatto in modo da poter ricevere innanzi tutto quelle parti dei dicasteri centrali che debbono stare sotto la immediata dipendenza dei ministri. Onde, di quelle Direzioni generali che hanno una sfera d'azione propria, dovrà ritardarsene per qualche tempo il trasferimento affinchè si abbia modo di apprestare per tutti una residenza appropriata; necessità codesta inevitabile, ma che tornerà a vantaggio degli impiegati.

È facile prevedere come Roma per le sue nuove condizioni non dovrà tardare ad erigere nuovi quartieri e a protendersi verso la cinta, e perciò ne viene che la sede di alcune Amministrazioni deve essere riguardata come provvisoria, dovendosi essa determinare a seconda del progetto che sarà adottato dal Municipio pel piano generale d'ingrandimento della città, in seguito al quale il governo potrà riconoscere la necessità di costrurre nuovi appositi edifizi.

I progetti pei lavori d'adattamento dei sopraindicati locali sono basati su un capitolato approvato dal Consiglio di Stato ed una tariffa di prezzi preparata da ingegneri romani, e riveduta dal Consiglio d'arte e dall'ufficio tecnico residente presso il ministero. Ogni contratto è preceduto da pubbliche licitazioni, le quali diedero soddisfacenti risultati; e la Commissione, per mezzo de' suoi membri ispettori del genio civile, e coll'opera di un ingegnere revisore e di apposito ragioniere, veglia rigorosamente sulla tenuta dei libri di contabilità presso i direttori dei lavori, e riscontra la regolarità dei pagamenti. Per tal modo vengono eseguite e rimangono giustificate le minute prescrizioni del regolamento 3 febbraio, e viene assicurato il trasferimento della capitale nel termine fissato dalla legge.

Ad ovviare, infine, alle difficoltà che possono incontrare gli impiegati per gli alloggi, il municipio romano va spiegando grande attività, sia spingendo all'adattamento di vari locali per uso d'abitazione, sia promuovendo le denunzie dei quartieri disponibili ad un ufficio municipale appositamente istituito.

Il R. commissario, d'altra parte, sta disponendo, d'accordo col ministro di finanze, la vendita di alcune aree di proprietà demaniale nell'interno della città, le quali servano per la fabbricazione di case da affittarsi a prezzo da determinarsi secondo l'ampiezza de' locali, ciò che potrà contribuire ad avvivare la speculazione delle costruzioni, con vantaggio non solo della nuova popolazione della capitale, ma anche della antica.

—

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente si legge:

La Commissione incaricata di studiare un piano di riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie ha, dopo viva discussione, in una seduta di ieri sera, accolto il progetto proposto dalla Sotto-commissione nominata nell'adunanza del 27 p. p. aprile, di dividersi in cinque Sotto-commissioni speciali.

Queste Sotto commissioni sono incaricate di studiare: la 1.a, l'ordinamento delle tasse locali negli ex-Stati d'Italia; la 2.a, l'ordinamento attuale delle tasse locali, in relazione colle finanze dello Stato, e nelle mutazioni cui fu soggetto in quest'ultimo decennio; la 3.a, il sistema tributario in vigore presso i principali Stati esteri; la 4.a i dati statistici sulle rendite e imposte locali, e sullo stato economico dei comuni e delle provincie.

Infine, la quinta Sotto-commissione, concentrando in sè le indagini e gli studi fatti dalle altre quattro, avrà il cómpito di coordinarne i risultati, formulando i concetti generali che debbono servire di base e di guida alla Commissione plenaria per intraprendere con metodo e con perfetta conoscenza dei particolari le sue discussioni sul grave e complesso argomento.

La nomina di dette Sotto-commissioni speciali fu deferita all'ufficio di presidenza, il quale perciò dovrà chiamare a far parte dell'ultima Sotto-commissione centrale un membro per ciascuna delle altre quattro Sotto-commissioni.

—

La *Freie Presse* del 9 ha i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 8. — Quest'oggi ha avuto luogo una dimostrazione di operai sarti. Circa mille sarti si radunarono verso le 10 davanti al palazzo della Camera e presentarono la petizione perchè venissero liberati i 52 sarti che vennero arrestati. Il capitano provinciale Thaisz disperse, alla testa di panduri a cavallo, i dimostranti. La folla si ritirò per la *Landstrasse*. La seduta non fu interrotta. Il ministro Toth disse alla Camera che lo sciopero di sarti è organizzato in tutto il paese.

« *Berlino*, 8. — Secondo quanto si annunzia, il principe Bismarck non ritornerà per ora a Berlino, ma si recherà direttamente in Francia, e precisamente a Compiègne, dove si trova il quartier generale del principe ereditario di Sassonia. Questo progetto, si dice, è in relazione con un accordo che sarebbe stato conchiuso perchè le truppe francesi abbiano una maggiore e più completa libertà dei loro movimenti contro Parigi.

« *Versailles*, 8. — Il *Paris Journal* scrive, oggi: Non si conferma l'arresto di Gambetta; egli viene però ricercato dappertutto. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9. — Il Reichsrath, dopo un lungo discorso del presidente del Consiglio, passò all'ordine del giorno sul progetto di legge presentato dal governo circa l'iniziativa delle Diete provinciali.

Versailles, 9 (ore 9 pom.) — Picard confermò all'Assemblea che le truppe hanno occupato il forte d'Issy. Mancano ancora i dettagli ufficiali.

Informazioni particolari assicurano che non fu fatto alcun prigioniero, avendo gl'insorti evacuato il forte durante la notte.

Altre informazioni dicono che lo sgombero venne effettuato per una strada sotterranea.

Le nostre truppe spinsero i lavori d'approccio verso il bosco di Boulogne e a Billencourt fino a 300 metri dalla cinta.

Pietroburgo, 9. — La granduchessa ereditaria ha dato alla luce un figlio.

Bruxelles, 9. — Si ha da Parigi, in data del 9, mezzodì.

Un ordine della Comune fissa il prezzo del pane a 50 centesimi il chilogramma.

Tutti i cavalli da sella furono requisiti per il servizio della cavalleria.

Meillet fu nominato governatore del forte di Bicêtre.

Ieri fu tenuto all'Hotel de Ville un importante Consiglio di guerra. Vi assistettero parecchi membri della Comune.

Assicurasi che il comando in capo verrà affidato a Dombrowsky, il quale dichiarò di assumerne la responsabilità.

Il forte d'Issy fu completamente evacuato ieri sera. La guarnigione, prima di partire, vi pose alcune mine.

L'accerchiamento di Parigi è completo da Gennevillers fino ad Ivry.

Tutta la zona fra Passy e Point du Jour soffre assai dal bombardamento dei versagliesi, e specialmente dal fuoco della nuova batteria di Montretout.

Versailles, 9 (ore 10 pom.) — Una circolare di Thiers dice:

L'abile direzione dell'esercito, secondata dalla bravura delle truppe, ottenne oggi un luminoso risultato. Il forte d'Issy, dopo soli otto giorni d'attacco, fu occupato questa mattina dal 38° reggimento di linea. Vi si trovarono molti cannoni e munizioni. Daremo domani i dettagli; ma dobbiamo fin d'ora lodare la felice audacia colla quale i nostri generali spinsero gli approcci, sotto i fuochi incrociati del forte di Vanves, della cinta e dello stesso forte d'Issy. Il genio ebbe una gran parte in questi risultati così pronti e decisivi.

Il forte di Vanves trovasi pure in uno stato che non gli permetterà di prolungare la resistenza.

Del resto, la conquista del forte d'Issy è per sè stessa sufficiente onde assicurare il successo del piano d'attacco attualmente intrapreso.

Stanotte il generale Douay, dopo un formidabile cannoneggiamento da parte della batteria di Montretout, favorito inoltre da una notte oscura, ha passato la Senna e andò a porsi innanzi a Boulogne e davanti i bastioni 67, 66 e 65, che formano il Point-du-Jour.

Mille quattrocento operai, forniti dai diversi reggimenti, hanno aperto una trincea verso le ore 10 pom., e lavorarono tutta la notte fino all'albeggiare. La loro destra è verso la Senna e la loro sinistra all'estremità di Boulogne. Grazie alle loro attività e coraggio, essi erano alle ore 4 del mattino al coperto dai fuochi del nemico. Essi non sono più che a 300 metri dalla cinta, cioè ad una distanza nella quale potrebbero, se volessero, stabilire la batteria di breccia.

Tutto ci fa dunque sperare che la crudele situazione dell'onesta popolazione di Parigi stia per terminare, e che il regno odioso di una fazione infame, che prese per emblema la bandiera rossa, cesserà bentosto d'opprimere e di disonorare la capitale della Francia.

È da sperarsi che ciò che qui avviene servirà di lezione ai tristi imitatori della Comune di Parigi, e li persuaderà a non esporsi alla severità delle leggi che li attende, se osassero spingere più innanzi la loro intrapresa altrettanto colpevole che ridicola.

Londra, 9. — La Camera dei comuni discusse lungamente la proposta di Miall tendente ad abolire la Chiesa protestante in Inghilterra come Chiesa dello Stato.

Gladstone e Disraeli vi si opposero.

La proposta di Miall fu respinta con 374 voti contro 89.

Bruxelles, 10. — Si ha da Parigi, in data del 9:

Oggi i versagliesi attaccarono vivamente Montrouge; ignorasi il risultato dell'attacco.

Il giornale *La Commune* dice che Issy fu abbandonato solo momentaneamente, ma che vi furono inviati rinforzi.

Notizie di fonte federale dicono che i versagliesi volevano gettare durante la notte un ponte di barche tra Puteaux ed il bosco di Boulogne, ma che il loro tentativo ha fallito.

Ieri, tre tentativi dei versagliesi per impadronirsi di Saquet furono respinti.

I battaglioni federati furono passati in rivista dai generali della Comune prima di partire per i luoghi del combattimento.

La Comune prende tutte le misure necessarie, in attesa di un grande attaccco dei versagliesi.

Questa notte è scoppiato un incendio a Vanves.

Il fuoco di moschetteria è ricominciato a Neuilly.

Le locomotive blindate lasciarono la stazione per ignota destinazione; forse saranno poste innanzi alla porta Maillot.

Le operazioni delle due parti sono questa mattina divenute molto attive.

Fu affisso un dispaccio ufficiale del delegato della guerra alla Comune, nel quale è detto:

« La bandiera tricolore sventola sul forte d'Issy, che fu abbandonato dalla guarnigione. Fu dato ordine al generale Brunel, comandante del villaggio d'Issy, di occupare la posizione del Liceo (?) e di congiungerla col forte di Vanves.

Bruxelles, 10 — Si ha da Parigi, in data del 9, ore 10 40 pom.:

Dalle ore 7 il cannoneggiamento è quasi cessato.

I partigiani della Comune dimostrano visibilmente un grande scoraggimento.

Parlasi di un serio disaccordo che sarebbe sorto tra Rossel, il Comitato di salute pubblica e la Comune.

La porta Auteuil è completamente smantellata.

Berlino, 10. — La *Corrispondenza provinciale* dice: Non si tratta nei negoziati di Francoforte di eliminare soltanto alcuna difficoltà, ma di produrre una vera pace. Sembra che le trattative saranno bentosto terminate con esito soddisfacente.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Filadelfia, in data del 9:

Il Senato è convocato per domani onde ratificare i lavori dell'Alta Commissione. Il trattato sarà chiamato *Trattato di Washington*. L'imperatore di Germania fu scelto ad arbitro per fissare i limiti delle frontiere del St-Juan.

« *Versailles*, 10 (ore 9 ant.) — 119 cannoni furono catturati nel forte d'Issy e 10 nel villaggio. Se ne trasporterà oggi a Versailles una cinquantina.

Si trovarono nel forte d'Issy molte munizioni e viveri, e dell'acquavite contenente una infusione di tabacco. Questa bevanda, che era destinata ad eccitare le guardie nazionali, aveva l'inconveniente di rendere mortali tutte le loro ferite.

Si conferma che tutta la guarnigione d'Issy fuggì per una trincea inosservata.

Assicurasi che la presa d'Issy e i considerevoli risultati prodotti dalle batterie di Montretout cagionarono un vero timor panico fra gl'insorti.

Il cannoneggiamento di Montretout e delle altre batterie continua vigorosamente.

Le batterie federali rispondono debolmente.

I lavori d'approccio sono spinti con grande attività verso il muro di cinta.

Francoforte, 10. — Fu firmato oggi il trattato definitivo di pace tra la Francia e la Germania.

—

BORSE

Vienna, 15	9	10
Mobiliare	279 —	281 —
Lombarde	178 —	179 —
Austriache	420 —	422 —
Banca Nazionale	745 —	744 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 93
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	125 15	125 15
Rendita austriaca	68 75	68 75
Berlino, 8	**9**	**10**
Austriache	228 3/4	229 1/2
Lombarde	96 3/4	96 7/8
Mobiliare	152 1/8	152 5/8
Rendita italiana	55 1/2	55 3/8
Tabacchi	89 3/4	89 7/8
Marsiglia, 10	**9**	**10**
Rendita francese	53 15	53 17
» italiana	57 30	57 40
Prestito Nazionale	480 —	480 —
Lombarde	231 —	232 —
Romane	153 —	154 50
Spagnuolo	— —	— —
Londra, 9	**8**	**9**
Consolidato inglese	93 9/16	93 11/16
Rendita italiana	56 1/8	56 1/8
Lombarde	14 3/4	14 3/4
Turco	45 9/16	45 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 1/4	32 9/16
Tabacchi	— —	91 —
Cambio su Vienna	91 —	— —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 10 maggio.

5 %	C. l.	59 55 d.	59 52
Id.	FC. l.	59 57 d.	59 55
3 %	C. l.	35 10 d.	35 —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 95 d.	79 90
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 42 d.	79 37
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	712 — d.	710 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	C. l.	483 — d.	482 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1415 — d.	1414 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	C. l.	2705 — d.	2700 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	160 — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	225 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	174 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	383 75 d.	383 25
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	60 50
3 % id. id.	N. l.	— — d.	36 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	80 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 96 d.	20 94

Prezzi fatti del 5 % 59 55 FC.

Borsa di Torino del 9 aprile.

Corso legale 59 35

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2655 2549

Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 92 a 20 93.

TEATRI D'OGGI

PAGLIANO — Opera *Il Trovatore*.

NUOVO. — Opera *Marta*.

TEATRO GREGOIRE — Spettacolo variato di spettri e giuochi di prestigio.

ARENA NAZIONALE. — *I tiranni domestici*.

Piazza della Signoria N. 5.

STRAORDINARIO RIBASSO

Piazza della Signoria N. 5.

Nel Magazzino

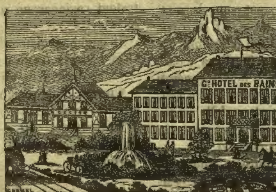
LAZZARO LEVI

METTERÀ I SEGUENTI ARTICOLI A GRAN RIBASSO

Seta nera per abiti	L. 2 50	il braccio	**Morens** damascato	L. — 80	il braccio	**Asciugamani**	L. 12 — la dozzina
Seta nera Faille	» 2 80	»	Detto tutta lana alta Braccia 2	» 2 20	»	**Coperte** di Picché da letto	» 13 — »
Percalle da camicie colori solidi	» — 35	»	**Grenadin** a righe	» — 20	»	Dette piccole	» 12 — »
Detto bianco	» — 30	»	**Alpacas** a righe	» — 30	»	**Abiti** di lana, metri 10	» 5 — »
Tela per camicie	» 1 —	»	**Lénos** finissimi	» — 50	»	Detti finissimi	» 10 — »
Giaconetta per tende a quadri	» — 60	»	**Fazzoletti** di tela	» 5 —	la dozzina	**Tappeti da tavola**	» 8 — »
Mussola da tende alta	» 1 —	»	Detti di tela finissimi	» 6 —	»	**Tende** ricamate da L. 8, 10, 15, 20 fino a 50.	
Tovaglia damascata	» — 60	»	Detti con bordo in colori	» 10 —	»	**Fazzoletti** chinesi L. 5 la dozzina.	

Il Proprietario suddetto ha riaperto il locale in via Calzaioli, N. 1, primo piano con aumento di stanze dove si troveranno MANTELLI in seta, detti di CASCEMIRRE. ABITI per Fanciulli, ABITI di seta e stoffa, detti di lana per signora. — Si prende qualunque ordinazione di abiti confezionati e si eseguisce con gran sollecitudine.

GRATIS si spedisce tanto in Italia, che all'estero l'opuscolo della COCA. Brevi cenni del farmacista V. POLIDORI. Scrivere franco al laboratorio di specialità chimiche-farmaceutiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo 53.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

LIBRI VENDIBILI

I Fenomeni della vita industriale spiegati al popolo da Gustavo Strafforello. Un vol. di pag. 229. Torino 1871. L. 2 25.

Galileo Galilei, Romanzo storico di M. Raven, tradotto dal tedesco e corredato di note da Gustavo Stroffarello (col ritratto) in due vol. di complessive pag. 563. L. 4.

Lettere precettive di eccellenti scrittori, scelte, ordinate e postillate da Pietro Fanfani. Seconda edizione ridotta per uso delle Classi Ginnasiali. Volume unico di pag. 300. Firenze, 1871. L. 2.

Tisi di Cuore per Medoro Savini, seconda edizione, un elegante vol. in 8° di pag. 297 con incisioni. Firenze, 1871. L. 3.

Lezioni Elementari di Astronomia dedicate al Popolo che studia e lavora, da Ernesto Sergent Marceau, aggiunto presso la regia scuola di Milano e prof. di Astronomia Popolare. Un volume di pag. 243. Milano, 1871. L. 2 40.

Annuario scientifico ed industriale fondato dall'editore della Biblioteca utile sotto la direzione di Francesco Grispigni e Luigi Trevellini con la collaborazione di varii professori. Un vol. di pagine 384. Anno VII, 1870. Milano, 1871. L. 3 (Prima parte).

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, con vaglia postale, o carta moneta in lettera assicurata. Aumento di cent. 30 chi desidera l'invio raccomandato.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3, con l'istruzione.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzeau Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

MEDAGLIA d'Argento — **CARTA SENAPATA PIVETTA** — MENZIONE Onorevole

AMMESSA ALL'ESPOSIZIONE MARITTIMA INTERNAZIONALE DI NAPOLI

PRIMA FABBRICA ITALIANA

Le molte ricerche che si fanno di questa preziosa specialità ne formano già il suo migliore elogio.

Si vende a prezzi moderatissimi in scatole di latta da 12 e da 36 foglietti presso GALANTE e PIVETTA nel loro grande Stabilimento di Apparecchi Medico-Chirurgo-Igienici e di Prodotti di Chimica e Farmacia a *Napoli* in Via Roma, già Toledo, con ingresso Strada S. Giacomo, 2. *Firenze*, Farm. della Legazione Britannica e Ditta A. Dante Ferroni ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

TRATTORIA EUROPEA E CAFFÈ CHANTANT

Roma, via delle Croci, 74 e 76

Caffè chantant con bigliardi e sala da ballo. — **Tavola rotonda** a L. 4. **Colazione** da L. 1 05 a L. 1 55. **Pranzi** a L. 2, 3 e servizio alla carta ed a prezzi fissi ridotti in qualunque ora. **Pensione** a L. 55, con Colazione L. 85.

LA TAPIOCA

DELLE ALPI ELVETICHE

è leggiera, saporita e rinfrescatissima, produce eccellenti minestre, che vengono ordinate e raccomandate da egregi medici alle lattanti, ai fanciulli delicati ed a tutti gli stomachi deboli.

La Tapioca delle Alpi Elvetiche conviene anche alle persone sane per disporre lo stomaco al pasto.

L. 1 25 la scatola.

Si vende all'Agenzia d'annunzi e commissioni della *Perseveranza*, via Pasquirolo, 12, Milano. In Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53.

Si spedisce contro vaglia postale però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

SALUTE DEI CAVALLI

Grande Risparmio

Polveri diaforetiche del Ch. Bertazzoli pel rinfresco dei cavalli in primavera (sostituite con vantaggio all'Erba).

Ogni dose L, 6, con istruzione

Esclusivo deposito generale per l'Italia all'*Agenzia Commerciale*, via Galline, n. 1. Milano.

Si spedisce contro vaglia ed assegno.

TORINO

Apertura dell'

ALBERGO CENTRALE

(Già Hôtel Meublé)

Via Finanze, tra le piazze Castello e Carignano. Camere ed appartamenti. Omnibus alla Stazione.

TORINO

LEVA MILITARE

Per provvedere all'affrancazione dei giovani nati nel 1850 e 1851, dirigersi al sottoscritto in Arezzo alla Direzione generale della Cassa Dotale società d'assicurazioni mutue sulla vita e sul reclutamento militare, autorizzata con R. decreto del 20 novembre 1864.

Il Direttore gen. C. Burroni.

GRATIS si spedisce tanto in Italia che all'estero il Catalogo generale delle specialità medicinali, profumerie italiane ed estere ed articoli speciali diversi della Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 47 e 47.

UNA GIOVANE signora tedesca

desiderando passare l'inverno in Italia, cerca un posto di maestra in una famiglia per insegnare le lingue tedesca e francese, che conosce perfettamente e parla con un accento puro.

Può accettare tale posto dal mese di settembre e ottobre. Indirizzarsi alle cifre 8, N. 457, all'ufficio di pubblicità di C. L. Daube e Comp. a Francoforte, s/m.

LUIGI BERNI scalpellino abitante a

Firenze, in via S. Gallo, n° 96, p. 1°, fa noto che lo stesso ha il più perfetto *Travertino* di svariate e delle più belle qualità da somigliare al marmo, col quale può eseguire la fornitura di qualsiasi lavoro; come potrà rilevarsi dai *travertini* portati a S. Miniato al monte per la gradinata in esercizio alle Porte Sante, di cui il Berni è appaltatore. Il tutto si avrà a discretissimi prezzi.



Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N 53.

IL PROPRIETARIO

di un casamento posto in Roma, nel centro dell'abitato, sarebbe disposto a ridurlo interamente per locanda o *maison meublée* di second'ordine, ove trovasse un'offerta conveniente. Dirigersi per maggiori schiarimenti all'ufficio del giornale *Il Tevere*, piazza Poli, 8, Roma.

LEZIONI D'AGO e di FORBICE

PRINCIPII ELEMENTARI

d'ogni genere di cuciture ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione, e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti. Un vol. di 152 pagine illustrato da 90 incisioni accuratamente eseguite.

Prezzo L. **1 50**.

Per l'acquisto dirigersi con lettera raccomandata o vaglia postale col relativo importo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47.

Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 80.

GUIDA AL PENSARE

Opera pedagogica premiata dal ministero della pubblica istruzione del professore **LEONE TEDESCO**. Prezzo L. 4. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 12, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 55 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.

CURA RADICALE

delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio.

Effetti garantiti; 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farm. Pieri, Politi e Forini. — Roma, Ottoni. — Napoli, negozio Viappiani, via Toledo, 205 e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. — Milano, farm. Biraghi, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo — Genova, Bruzza, Maion e Lertora. — Venezia, Zampironi. — Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. — Messina, Pellegrino e fr. Calamo. — Palermo, Monteforte. — Bologna, Bonavia. — Cagliari, Daga. — Sassari, Delitala. — Modena, Gambusieri. — Reggio, Iodi. — Parma, A. Guareschi — Piacenza, Varesi — Pavia, Iemoli. — Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. — Lucca, Pellegrini — Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

STAGIONE DELLE ACQUE 1871

SPA (Belgio)

Apertura della Stagione il 1° maggio
Chiusura il 31 ottobre.

Lo Stabilimento dei bagni è alimentato da sorgenti minerali inesauribili. Si riunisce tutto ciò che può esigire la scienza balnearia. Durante la stagione, balli e *soirées* danzanti tutte le sere e grandi concerti nei bei saloni della **REDOUTE**. Musica due volte al giorno, spettacoli, feste e concerti campestri; illuminazione delle passeggiate, *Corse di cavalli*.

I convogli della ferrovia vi sono più volte al giorno per tutte le direzioni.

GUIDA per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili loro, vedove ed orfani con le massime della Corte dei Conti che costituiscono la relativa giurisprudenza, con prontuario di liquidazione e con elenco analitico di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avv. Domenico Manganella.

Prezzo L. 1 40

Dirigersi con vaglia alla tipografia Eredi Botta ed Emporio Librario A. Dante Ferroni via Panzani 18, Firenze — Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 47. Stessa Ditta via Roma già Toledo 53, Napoli.

PRIVATIVA ESCLUSIVA — **RIGENERATORE DEL SANGUE** — AL DOTTOR TENCA

A BASE FERRUGINOSA

Nessuno potrà negare ai PREPARATI DI FERRO l'incontrastabile effetto di UNA POTENZA CHE ACCRESCE LA VITA dopo il giudizio dei più accreditati medici pratici; ed è per questo che il *Rigeneratore del Sangue* molto carico di ferro e sotto forma di siroppo aggradevole al sapore, combinato coi migliori estratti depurativi vegetali viene raccomandato in Primavera e d'Estate in causa della sua infallibile efficacia per depurare il sangue infetto, per rimettere gl'individui di stomaco debole e quelli affetti d'impotenza, per restituire in salute i ragazzi rachitici e scrofolosi, per sciogliere gl'ingorghi alla milza e fegato, per regolare la sospesa menstruazione e vincere le perdite bianche, per acquetare la palpitazione di cuore, per guarire le erpeti, e per togliere le tristi conseguenze dell'abuso del mercurio.

Il prezzo della bottiglia è **Lire Cinque** colla relativa istruzione per l'uso, ed a *garanzia di contraffazione*, perchè in via d'abuso non si vendano altri rimedi *per quell'istesso o ad uso di quello del Dott.* TENCA dovrà portare il *marchio* o *segno distintivo* stato accordato dal Ministero di Firenze al Dott. TENCA di Milano, Via Passarella, 15 *in via di privativa*, su cui sta scritta la propria firma a mano. — (*Consulti per corrispondenza*).

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, ed alla stessa Ditta in Roma, Via della Maddalena, 46 e 47 e in Napoli, Via Roma, già Toledo, 53. Piacenza, Fratelli Melloni. Brescia, Girardi. Cremona, Agenzia Martini e Comp. Verona, Frinzi. Rovigo, Castagnoli. Venezia, Longega. Lodi, Omati. Cagliari, Daga. — Per commissioni all'ingrosso dirigersi esclusivamente all'Agenzia Commerciale, Via Galline, n° 1, Milano.

LAGO MAGGIORE — CANNOBIO — LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

ricco di due accreditate sorgenti, l'**alcalina** e la **ferruginosa**, diretto, sia per la cura idroterapica che delle acque minerali, del latte, ecc., dallo specialista

Dottore SCHARRENBROICH di Bonn.

Pei signori curanti trattamento speciale — Pensione, alloggio (al giorno) 7 50

APPARTAMENTI PER FAMIGLIE

Trattamento a parte tanto per coloro che non fanno la cura, che per coloro che intendono fermarsi solo pochi giorni.

Salone per servizio di Trattoria a comodo dei frequenti visitatori del rinomatissimo

ORRIDO DI SANT'ANNA

Dott. FERDINANDO FOSSATI-BARBÒ, Proprietario-Direttore.

Aperto dal 1° maggio al 1° ottobre.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.